Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	COMUNE DI ALFONSINE, BAGNACAVALLO, BAGNARA DI ROMAGNA, CONSELICE, COTIGNOLA, FUSIGNANO, LUGO, MASSA LOMBARDA, SANT'AGATA SUL SANTERNO

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

BASSA ROMAGNA 2020 - **IL PIANO ENERGETICO DELLA BASSA ROMAGNA** - PROGETTO PARTECIPATIVO FINALIZZATO ALLA RIGENERAZIONE DEI TESSUTI URBANI ATTRAVERSO IL RISPARMIO ENERGETICO, L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI -

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere con precisione **l'oggetto del processo** e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo.*
*Descrivere **il contesto** entro il quale si va a sviluppare il processo)*

OGGETTO

Il progetto di partecipazione che si sottopone a richiesta di contributo si inserisce in uno dei binari di sviluppo del piano strategico "bassa romagna 2020" - imprenditorialità, welfare e ambiente - Dopo l'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio unico per I 9 comuni dell'UNIONE, frutto di un felice percorso di partecipazione con I cittadini, le associazioni di categoria e gli ordini professionali, l'attività politica di sviluppo sostenibile del territorio si concentra sulla progettazione del Piano Energetico della Bassa Romagna, l'attivazione del Patto dei Sindaci e le varie azioni di promozione del risparmio energetico intraprese da alcuni Comuni dell'Unione. Si tratta di un insieme di azioni tutte fortemente coordinate fra loro e portate avanti trasversalmente dai vari servizi dell'Ente.
Nel documento allegato di sintesi del progetto, le azioni previste fra loro collegate sono state così sinteticamente suddivise:

- Azione Piano Energetico
- Azione Patto dei Sindaci
- Azione Città solare
- Azione di coinvolgimento

Gli obiettivi del progetto partecipativo con cui l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna intende caratterizzare il proprio percorso all'interno delle tematiche energetiche sono:

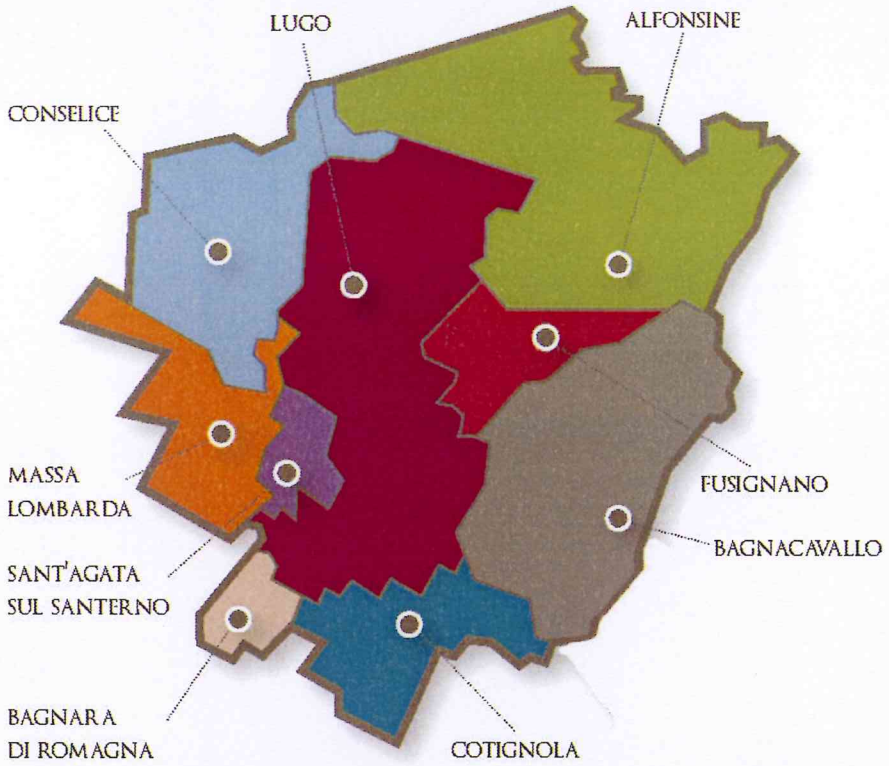
- fornire ai cittadini e agli altri destinatari informazioni oggettive sullo stato dei consumi del territorio, sugli obiettivi di risparmio previsti dalla comunità europea e dai piani sovraordinati e sulle possibili alternative per il raggiungimento degli obiettivi; sulle opportunità e soluzioni legate al territorio.
- sensibilizzare i propri cittadini agendo sul loro stile di vita stimolandone il virtuosismo.
- Ottenere una risposta (feedback) dai cvittadini e dalle associazioni sull'analisi, alternative e decisioni.
- Collaborare con le associazioni per l'analisi dei problemi, le definizione delle alternative e la definizione dei contenuti del piano energetico.

Il percorso partecipato interessa la fase di definizione del piano energetico e a seguire interesserà la fase di consolidamento dello stesso. Nello specifico poichè si ritiene che cittadini, imprese e istituzioni rivestano un ruolo attivo nei confronti delle tematiche energetiche e nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, il processo partecipativo si colloca prima dell'adozione del Piano energetico per la concertazione degli obiettivi e dei mezzi di intervento ma anche durante la procedura di approvazione per condividere la fase "classica" di confronto ovvero le controdeduzioni alle osservazioni formali del medesimo piano che tutti possono proporre.
Dall'esperienza recente della redazione dei RUE è apparso opportuno nonchè fortemente richiesto dai soggetti coinvolti nel processo partecipativo prolungare il confronto fino alla fase amministrativa dell'approvazione del piano.
La prima fase del percorso partecipato si conclude con la raccolta sistematica delle tematiche sensibili che possono emergere dal confronto con gli attori locali e la loro restituzione in una proposta organica da sottoporre all'approvazione del consiglio dell'UNIONE.
Successivamente il consiglio dell'UNIONE e i consigli comunali valuteranno la proposta partecipata esprimendosi nel merito.

Gli altri Enti potenzialmente coinvolti sono la Regione, la Provincia mentre la Comunità Europea è coinvolta per l'azioone Patto dei Sindaci.

CONTESTO

L'ambito territoriale in cui si colloca il progetto e' l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: per la sua collocazione logistica e per la dotazione infrastrutturale che la caratterizza, è la naturale cerniera tra l'area ravennate, imolese e ferrarese, tra il porto di Ravenna, l'interporto di Bologna e la direttrice dell'E55; una *"terra di mezzo"* tra la costa adriatica e l'Appennino, una realtà avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita.
L'Unione e' composta dai Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, con una popolazione residente complessiva di più di 100.000 abitanti e un'estensione di 480 Kmq.
Si tratta dell'Unione di comuni più grande in Emilia Romagna e tra le maggiori dell'intero Paese, capace quindi di produrre sinergie di particolare rilevanza e di programmare servizi di qualità a beneficio dei cittadini e delle imprese.



Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** **x**	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto partecipativo con cui l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna intende caratterizzare il proprio percorso all'interno delle tematiche energetiche sono:

- fornire ai cittadini e agli altri destinatari informazioni oggettive sullo stato dei consumi del territorio, sugli obiettivi di risparmio previsti dalla comunità europea e dai piani sovraordinati e sulle possibili alternative per il raggiungimento degli obiettivi; sulle opportunità e soluzioni legate al territorio.
- sensibilizzare i propri cittadini agendo sul loro stile di vita stimolandone il virtuosismo.
- Ottenere una risposta (feedback) dai cittadini e dalle associazioni sull'analisi, alternative e decisioni.
- Collaborare con le associazioni per l'analisi dei problemi, le definizione delle alternative e la definizione dei contenuti del piano energetico.

In merito a questo ultimo obiettivo si proporrà anche un approfondimento di riflessione su tematiche consuete rispetto al

tema della sostenibilità ma che possono anche evidenziare punti di vista differenti tra i vari attori partecipanti al processo:

- Riqualificazione dell'edificato esistente, evitando il consumo di nuovo territorio;
- Promozione della cultura di riduzione dei consumi energetici mediante lo strumento efficace della dimostrazione dell'ottimo bilancio costi-benefici;
- Riduzione delle emissioni di CO2 e il consumo di energia da parte degli utenti finali, sia nel settore pubblico, sia in quello privato;
- Produzione locale di energia rinnovabile (fotovoltaica, eolica, biomasse cogenerazione, ecc.);
- Integrazione del tema del consumo di energia con la pianificazione territoriale;
- Incoraggiamento al consumo di prodotti e servizi efficienti dal punto di vista energetico;
- Contribuzione al sensibile miglioramento della qualità di vita degli edifici residenziali realizzati negli anni '60 e '70, che in base ad indagini statistiche sono occupati per il 46% da soggetti di età superiore ai 50 anni;
- Possibilità di innescare l'insediamento di nuclei famigliari giovani, che spesso non riescono ad accedere ad abitazioni realizzate o ristrutturate ex novo, ma che viceversa potrebbero agevolmente stabilirsi presso la famiglia d'origine, a prezzo di pochi e semplici adeguamenti

Risultati attesi

Le esperienze conosciute rendono i risultati attesi sufficientemente articolati:

- definizione di scelte politiche in tema di energia effettuate in modo trasparente e democratico sulla base di conoscenze più esaustive.
- realizzazione di uno strumento d'azione in campo energetico partecipato e condiviso che permetta a tutti i membri della società di svolgere un ruolo fondamentale, unitamente con le amministrazioni locali, nella risoluzione delle questioni energetiche e climatiche. Lavorando insieme si auspica che sia possibile stabilire una visione comune per il futuro, definire le linee guida per mettere in pratica tale visione e investire nelle risorse umane e finanziarie necessarie.
- coinvolgimento degli stakeholder quale punto di inizio per ottenere il cambiamento delle abitudini di vita e professionali dei cittadini; un cambiamento che affianchi le azioni tecniche che saranno previste a valle del percorso dal PEC/PAES per un'attuazione coordinata e concordata della politica energetica di ambito locale.
- Miglioramento della qualità, dell'efficacia e della leggimità del piano per creare le condizioni affinchè anche i singoli possano contribuire al risparmio energetico all'interno di un sistema che deve consentire alle attività economiche di sviluppare le

attività di filiera.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Il progetto approvato ed allegato alla presente domanda contiene l'impegno formale dell'UNIONE a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto; il progetto è stato approvato con delibera di giunta di cui si citano gli estremi:

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	PROGETTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA DELL'UNIONE	DELIBERA DI GIUNTA UNIONE N. 108 DEL 02/08/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Responsabile del procedimento*	nome	MONICA
		cognome	CESARI -Dirigente Area territorio
		indirizzo	LARGO REPUBBLICA N.15
		tel. fisso	054538408/054538529
		cellulare	335 8126599
		mail	cesarim@unione.labassaromagna.it
G2	*Staff progetto*	Dott. Francesco Raphael Frieri - Direttore Unione Bassa Romagna - aspetti partecipativi	
		Ing. Laura Dalpiaz responsabile operativo dello svolgimento del processo	
		Dott. ssa Marcella Dalle Crode - comunicazione	
		Arch. Silvana Capanni- facilitatore	
		Arch. Lama Mirella - facilitatore	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	AGOSTO 2012 APPROVAZIONE PROGETTO OTTOBRE 2012 AVVIO ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE
Data di conclusione prevista del processo[1]	31/12/12
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/01/13

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, ***allegare*** *copia delle istanze/petizioni)*

X SI ☐ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) ***allegare*** *copia dell'accordo]*

☐ SI X NO

Elenco soggetti sottoscrittori

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.**

☐ SI X NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Gli obiettivi e I risultati attesi sono descritti nei punti precedenti. Fasi del percorso: vedi progetto allegato
Soggetti organizzati già coinvolti (in riferimento al percorso partecipato Lugo sud città solare)	1. Università di Bologna - facoltà di Chimica Industriale e dei Materiali 2. Abitanti di alcuni Comuni dell'Unione 3. Ordine Architetti 4. Ordine Ingegneri 5. Collegio geometri 6. Collegio Periti Industriali 7. Studenti 8. Associazioni Artigiane (CNA,Confartigianato, FAPA) 9. Principali Banche locali
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Il più ampio numero di cittadini su tutto il territorio dell'Unione Comunità Europea Provincia Imprese, industrie locali ed ESCO Associazioni di categoria non ancora coinvolte Gruppi di acquisto solidale Centri Sociali per anziani Scuole Associazioni di stranieri Associazioni ambientali e culturali
Modalità per la	1.

Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di et?, di abilit?, di lingua e di cultur

sollecitazione delle realtà sociali[2]	- Pubblicità cartacea con distribuzione diffusa presso Sedi di Associazioni, Cooperative, Centri Sociali, Sindacati, Negozi, Negozi Stranieri, Medici di Base, Esercizi pubblici,...) -Inviti diretti a imprese, associazioni di categoria e ordini professionali -Diffusione sul web del programma delle attività,dei materiali prodotti e dei report dei lavori (sito Unione, profilo facebook, pagina web Patto dei Sindaci con indirizzo email dedicato, ecc..) -Pannelli informativi del programma delle attività e documentativi con gli esiti dei laboratori sperimentali già attivati sul risparmio energetico- info point itineranti sui Comuni dell'Unione -visite sul campo agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e agli impianti di produzione di energia già presenti sul territorio
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	1.forum iniziale multistakeholders 2. Focus group tematici 3. Carta delle istanze rispetto alle attività attese da parte della P.A. 4. forum finale multistakeholders
Presenza di un tavolo di negoziazione	
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa	

utilizzati nel corso del processo	
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Diffusione sul web del programma delle attività,dei materiali prodotti e dei report dei lavori (sito Unione, profilo facebook, pagina web Patto dei Sindaci con indirizzo email dedicato, ecc..) serate pubbliche a tema, convegno al termine del processo per illustrazione del piano energetico,
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Strutturazione all'interno del sito di una pagina dedicata al tema energetico e al processo partecipativo, attivazione di un profilo facebook dedicato analogo a quello attivato per la recente esperienza di LUGO INNOVA
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	1.000 persone

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Il monitoraggio rappresenta una parte molto importante nel processo di formazione e perfezionamento della pianificazione energetica e delle azioni in essa contenute.
Un monitoraggio regolare seguito da adeguati adattamenti del piano consente infatti di avviare un continuo miglioramento del processo.
Per questo motivo il Piano Energetico dell'Unione dei Comuni prevede la redazione di un bilancio energetico a cadenza annuale per monitorare il perseguimento delle diverse strategie messe in campo all'interno del Piano stesso.
Trattandosi infatti di azioni che investono i territori comunali a 360° poichè sono tese a influenzare sia lo stile di vita dei singoli cittadini, sia la pubblica amministrazione come esempio di buone prassi da seguire in materia energetica, sia imprese e stakholedrs locali, hanno necessità di essere monitorate puntualmente con aggiornamenti costanti.
Il Patto dei Sindaci peraltro prevede la presentazione, almeno ogni due anni, di una relazione di attuazione ai fini della valutazione, monitoraggio e verifica degli strumenti di pianificazione energetica.
Tale relazione di attuazione deve includere un inventario aggiornato delle emissioni di CO_2 e un'analisi dei processi di attuazione del PAES, includendo misure correttive o preventive ove richiesto.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Informazione sugli esiti laboratori sperimentali sulla Città Solare e esperienze analoghe mediante opuscoli, newsletter, conferenze stampa, inoltro a mailing list.
Mostra sul risparmio energetico con gli esiti dei laboratori sperimentali-visite guidate - info point itineranti sui Comuni dell'Unione.

[3] **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Descrizione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
	Disponibilità di personale tecnico e esperto in comunicazione e con precedenti esperienze di partecipazione appartenente all'Unione dei Comuni con possibilità di utilizzo di attrezzature informatiche e di sale riunione(sale polivalenti) in ogni Comune appartenente all'Unione anche grazie all riorganizzazione dell'Ente Unione effettuata nel 2011 per rispondere anche a questo tipo di processi	

P2 - PIANO FINANZIARIO					
VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	Progetto a cura del personale dell'Unione				
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	L'amministrazione ha già effettuato due corsi dedicati ai temi della partecipazio				

ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				4.000 euro beni 7.000 euro servizi	11.000 euro
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				9.000 euro	9.000 euro
TOTALE				20.000 euro	20.000 euro

* è necessario allegare la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
20.000 euro	1.000	5.000

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo

del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data 7 agosto 2012

Firma
legale rappresentante/soggetto proponente
vice presidente Unione Bassa Romagna
ing. Antonio Pezzi

SERVIZIO DEFINITIVO Unione dei comuni della Bassa Romagna